

CLXXXI SEDUTA**MARTEDI' 1 FEBBRAIO 1977****Presidenza del Presidente RAGGIO****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	6231
Disegno di legge: "Rendiconto generale della Regione per l'anno finanziario 1969 e rendiconto generale della Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso anno". (258) (Discussione e approvazione).	
CORONA, Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione	6233
SPINA	6239
SINI	6239
PUDDU PIERO	6240
LIPPI	6244
PRESIDENTE	6245
(Votazione segreta)	6246
(Risultato della votazione)	6246
Interpellanze (Annunzio)	6232
Interrogazioni (Annunzio)	6232
Interrogazioni e interpellanze (Svolgimento) ..	6233
Mozione (Annunzio)	6232
Proposte di legge (Annunzio di presentazione) ..	6232
Risposta scritta a interrogazioni	6232

La seduta è aperta alle ore 17 e 35.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 18 gennaio 1977, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, allo scopo di giungere ad un più ordinato svolgimento dei lavori del Consiglio, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha concordato che l'attività consiliare si svolga, di norma, dal martedì al venerdì mattina.

Le mattine di martedì e di venerdì saranno riservate alle riunioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, del Consiglio di Presidenza, della conferenza dei Presidenti delle Commissioni, agli incontri con le delegazioni, nonché alle attività dei singoli gruppi.

Nella sera del martedì e nei giorni di mercoledì e giovedì si svolgeranno le riunioni del Consiglio e delle Commissioni.

Il Consiglio si riunirà, nei giorni indicati, il mattino dalle 10 e 30 alle ore 13, e il pomeriggio dalle ore 17 e 30 alle ore 20. Le Commissioni si riuniranno di norma dalle ore 10 alle 13 e dalla ore 17 alle 20.

La Conferenza dei Capigruppo deciderà sul tempo da dedicare alla discussione in aula di ciascun argomento.

Comunico ancora che il Presidente della Giunta regionale, in adempimento di quanto disposto dall'articolo 33 della legge regionale 27 gennaio 1977, numero 10, ha comunicato al Consiglio il Decreto con il quale ha provveduto all'accertamento della pertinenza di ognuno dei capitoli della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977 alla competenza della Presidenza della Giunta e degli Assessori regionali.

Annunzio di presentazioni di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è stata presentata, dagli onorevoli Carrus, Raggio, Corona, Dessanay, Maddalon, Pigliaru, Rojch, Saba, Sechi, Tronci, la seguente proposta di legge: "Istituzione dell'azienda regionale per l'informazione della gestione dei dati".

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

"Interrogazione Cardia - Usai - Grane-se - Muledda, sulla circolare ministeriale pubblica istruzione in ordine alla concessione delle borse di studio agli studenti della scuola media". (360)

"Interrogazione Maddalon e più, sulla sospensione dei lavori di costruzione della diga sul Rio Mannu di Pattada". (527)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

"Interrogazione Offeddu con richiesta di risposta scritta, sulla grave ed insostenibile

situazione in cui trovansi le Preture di Bitti e Siniscola prive di titolare e quella di Dorgali il cui giudice titolare è costretto a reggere a scavalco le due precedenti". (549)

"Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla costante carenza di valori bollati in Nuoro e nei comuni della sua provincia". (550)

"Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata eliminazione della centrale SIP di Macomer". (551)

"Interrogazione Anedda sulle infiltrazioni d'acqua nell'abitato di Tratalias". (552)

"Interrogazione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sulla situazione dei bieticoltori sardi". (553)

"Interrogazione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sul disegno di legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale". (554)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

"Interpellanza Lippi sul licenziamento dei 600 dipendenti del CRAAI". (297)

"Interpellanza Lippi sulla grave epidemia che sta decimando il patrimonio ovino della Sardegna". (298)

"Interpellanza Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sulla situazione del territorio dell'Isola, con riferimento all'applicazione della legge regionale 9 marzo 1976, n. 10". (299)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

MEDDE, *Segretario*:

“Mozione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sulla repressione in atto in Cecoslovacchia contro i firmatari della Charta 77”. (51)

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze. Per prima viene svolta una interrogazione Floris Severino, Carrus all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione, sulla crisi occupazionale nel Sarcidano. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

“I sottoscritti, premesso che la situazione occupazionale del Sarcidano è stata travagliata negli ultimi tempo da continue crisi tra cui le più evidenti e gravi quelle relative alle cave di argilla dei fratelli Manca di Villahermosa e ai cantieri di “Perda e Quaddu” della Vibrocemento (una società del gruppo SIRON) di Isili, dove gli operai sono riuniti ormai da lungo tempo in assemblea permanente al fine di ottenere la revoca di 36 licenziamenti disposti dalla Società; premesso altresì che tra la popolazione della zona si era diffusa una larga speranza di soluzione alla crisi in atto, speranza giustificata dalle promesse di una fidejussione di lire 100.000.000 a favore dei fratelli Manca di Villahermosa, che avrebbe dovuto permettere la ripresa a tempo pieno del lavoro nelle cave di argilla e dall'erogazione di un finanziamento di lire 100.000.000 in favore della Vibrocemento, che doveva assicurare il mantenimento di vecchi livelli occupati, chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore al lavoro e pubblica istruzione per conoscere quali urgenti iniziative intendono porre in essere per affrontare gli urgenti e indilazionabili problemi che ogni giorno maggiormente travagliano i lavoratori del Sarcidano con la crescente crisi dell'occupazione”. (269)

PRESIDENTE. Poichè è assente l'Asses-

sore al lavoro sospendiamo lo svolgimento dell'interrogazione.

Discussione e approvazione del disegno di legge: “Rendiconto generale della Regione per l'anno finanziario 1969 e rendiconto generale della Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso anno”. (258)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: “Rendiconto generale della Regione per l'anno finanziario 1969 e rendiconto generale della Azienda delle foreste demaniali della Regione per lo stesso anno”, relatore l'onorevole Spina.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Poichè è assente il relatore Spina, ci si rimette alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il rendiconto generale della Regione per l'esercizio 1969, insieme con quello dell'azienda delle foreste demaniali, che per legge si devono presentare insieme, viene oggi proposto all'approvazione del Consiglio. Esso si conclude con un avanzo di 6 miliardi 226.911.527, che al netto, dopo le eliminazioni e le reiscrizioni connesse con l'applicazione della legge numero 9 del 1966, risulta essere di 5 miliardi 471.612.855.

Per quanto attiene all'analisi del dato sintetico suesposto, si ritiene di poter fare rinvio al rendiconto medesimo e alla relazione della Corte dei Conti per ciò che concerne l'attività svolta dall'Amministrazione regionale nell'anno in questione.

Ritengo, invece, più opportuno richiamare l'attenzione dell'Assemblea su altri aspetti del rendiconto, in particolare sull'impiego della quota utilizzabile dell'avanzo e sui ritardi che si sono finora verificati nella presentazione dei rendiconti. Circa l'utilizzazione del-

l'avanzo, che peraltro non viene formalmente stabilita oggi, dato che l'intera somma di 5 miliardi 471.612.855 viene iscritta ai fondi per le spese dipendenti da nuove disposizioni legislative, la Giunta formula il proponimento di destinare l'importo nel modo seguente: contributo straordinario all'Arst per il ripiano del suo disavanzo; contributi straordinari alle aziende consorziali di trasporto urbano di Cagliari, Sassari e Nuoro; finanziamento diretto a sostenere l'intervento nel settore piombo-zincifero; aumento delle somme destinate al finanziamento del riassetto del personale e degli uffici; disegno di legge per l'attuazione di un progetto organico a sostegno delle industrie manifatturiere e dell'abbigliamento.

Per le somme che poi sono indicate nello emendamento accluso e che sono: disegno di legge concernente modifiche alla legge regionale numero 16 - Arst - 2 miliardi; disegno di legge sull'ordinamento degli uffici e lo stato giuridico del personale regionale: 471 milioni; disegno di legge concernente la concessione di un contributo per le spese di gestione delle aziende consorziali di Cagliari, Sassari e Nuoro: 1 miliardo; spese in conto capitale: disegno di legge per l'incremento del contributo annuo all'Ente minerario sardo, per l'aumento del capitale sociale della piombo-zincifera: 1 miliardo; disegno di legge per l'attuazione del progetto organico concernente il sostegno alle industrie manifatturiere e dell'abbigliamento: 1 miliardo.

In ordine, invece, ai ritardi che si sono finora verificati nel procedimento di rotazione dei rendiconti, il Consiglio è stato recentemente informato dalla Corte dei Conti, in via diretta, della determinazione assunta da tale organo di controllo per ottenere l'eliminazione dei ritardi medesimi. Come è noto, recentemente, è stato concesso un periodo di tempo di 180 giorni per l'estinzione di tutti i rendiconti arretrati. Giova peraltro ricordare che sui ritardi in questione incidono anche fattori sui quali la Giunta non ha che limitate possibilità di intervento, quali, ad esempio, l'approvazione tardiva di leggi di variazioni, l'assegnazione tardiva di finanziamenti statali per interventi predeterminati per legge,

e la determinazione, pur essa successiva alla conclusione dell'anno di competenza, delle quote spettanti alla Regione in sostituzione di tributi soppressi dal nuovo ordinamento fiscale.

L'esistenza di queste componenti esogene del lamentato ritardo, tuttavia, non fanno venire meno il dovere ed il proposito della Giunta di porre in essere tutto quanto è possibile per conseguire l'eliminazione. Voglio ricordare che una impresa del genere non è nuova per l'Amministrazione regionale: merita, infatti, di essere ricordato che nel triennio compreso fra il dicembre del '65 e il dicembre del '68, partendo da una situazione di ritardo ancor più grave di quella attuale, si riuscì a presentare alla Corte dei Conti ben nove rendiconti, da quello del '56 a quello del '64, ed a inviarne alle stampe altri due, quelli del '65 e del '66. La Giunta ha invero testè assunto provvedimenti analoghi per lo smaltimento dell'arretrato nuovamente determinatosi, i cui risultati non mancheranno di essere, in un tempo breve, avvertiti dal Consiglio.

Alla base delle reiterate richieste della Corte dei Conti e di quelle del Governo, che investono addirittura i ritardi del Consiglio nell'approvazione dei rendiconti già parificati dalla Corte, sta la supposizione, abbastanza evidente, di una voluta emissione della produzione dei rendiconti concludentesi con rilevanti disavanzi. L'infondatezza di tale preoccupazione risulta però chiaramente dai dati riassuntivi che in questa occasione ritengo doveroso comunicare all'Assemblea, e che sono già stati portati a conoscenza del Governo. Anno 1970 - disavanzo 396.273.719; anno 1971 - disavanzo 12.841.000.000; anno 1972, disavanzo 10.850.000.000; anno 1973, disavanzo 1.955.000.000; anno '74, 12 miliardi; anno 1975, avanzo di 22.888.000.000.

Tale comunicazione, che per un verso dimostra la sostanziale stabilità finanziaria della Regione, posto che il disavanzo di 15 miliardi, registrato complessivamente nel sestennio, è il frutto previsto e voluto di una politica di bilancio diretta alla massima mobilitazione delle risorse disponibili, vale a dare atto per un altro

verso della esistenza dei conti consuntivi delle entrate e delle spese degli esercizi trascorsi. In ultima analisi, quindi, ciò che ha ostacolato la presentazione dei rendiconti è la ritardata compilazione dei conti del patrimonio che, pur non avendo alcuna rilevanza legislativa, devono essere presentati alla Corte e all'Assemblea insieme con i già redatti conti del bilancio.

Anche per queste considerazioni posso, quindi, assicurare il Consiglio che alla normalizzazione della situazione dei rendiconti verrà provveduto nel tempo strettamente necessario alla redazione degli elaborati mancanti. Pertanto, la Giunta propone, al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge, un emendamento inteso a realizzare le indicazioni già annunciate, con le variazioni allo stato di previsione della spesa del capitolo 17904 pari a 3 miliardi 471.612.855 e al capitolo 27901, fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale, pari a 2 miliardi. Per le spese correnti — l'ho già detto — disegno di legge per il ripianamento del deficit dell'Arst pari a 2 miliardi; disegno di legge sull'ordinamento degli uffici: 471.000.000; disegno di legge concernente la concessione di un contributo per le spese di gestione delle aziende consorziali di trasporti di Cagliari, Sassari e Nuoro: 1 miliardo; spese in conto capitale per l'ente minerario e per l'aumento del capitale sociale della piombo-zincifera: 1 miliardo; a sostegno delle industrie manifatturiere dell'abbigliamento: 1 miliardo.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per 30 minuti onde consentire che siano ciclostilati e distribuiti gli emendamenti presentati a questo disegno di legge dalla Giunta.

(La seduta, sospesa alle ore 18, viene ripresa alle ore 18 e 50).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, Segretario:

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ANNO FINANZIARIO 1969

Art. 1

Le entrate tributarie, extra tributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali ed estinzione di anticipazioni e di crediti e per accensione di debiti, accertate nell'anno finanziario 1969, per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'entrata in

	L. 145.499.289.006
delle quali furono riscosse	L. 119.406.606.013
e rimasero da riscuotere	L. 26.092.682.993

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, Segretario:

Art. 2

Le spese correnti, in conto capitale e per estinzione di debiti, accertate nell'anno finanziario 1969, per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo della spesa, in

	L. 140.197.365.383
delle quali furono pagate	L. 106.130.450.004
e rimasero da pagare	L. 34.066.915.379

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, Segretario:

Art. 3

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1969, rimane così stabilito:

Entrate tributarie extra tributarie

L. 143.391.086.457

Spese correnti L. 31.564.058.435

differenza + L. 111.827.028.022

Entrate complessive L. 145.499.289.006

Spese complessive L. 140.197.365.383

differenza + L. 5.301.923.623

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, Segretario:

ENTRATE E SPESE RESIDUE DEGLI ANNI FINANZIARI PRECEDENTI

Art. 4

Le entrate riscosse rimaste da versare e rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1968 restano determinate, come dal conto consuntivo dell'entrata, in

L. 52.487.695.465

delle quali furono riscosse L. 26.525.239.054

e rimasero da riscuotere L. 25.962.456.411

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, Segretario:

Art. 5

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1968, restano determinate, come dal conto consuntivo della spesa, in

L. 121.598.754.808

delle quali furono pagate L. 32.971.313.106

e rimasero da pagare L. 88.627.441.702

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MEDDE, Segretario:

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ANNO FINANZIARIO 1969

Art. 6

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1969 sono stabiliti, come dal conto consuntivo dell'entrata, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1969 (art. 1)

L. 26.092.682.993

Somme da riscuotere sui residui degli anni finanziari precedenti (art. 4)

L. 25.962.456.411

Somme riscosse rimaste da versare (colonna "s" del conto consuntivo dell'entrata)

L. 430.722.471

Residui attivi al 31 dicembre 1969

L. 52.485.861.875

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7

MEDDE, *Segretario*:

Art. 7

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1969, sono stabiliti, come dal conto consuntivo della spesa, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertare per la competenza propria dell'anno finanziario 1969 (art. 2)

L. 34.066.915.379

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi finanziari precedenti (art. 5)

L. 88.627.441.702

Residui passivi al 31 dicembre 1969

L. 122.694.357.081

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MEDDE, *Segretario*.

Art. 8

E' accertato nella somma di lire 6.226.911.527 l'avanzo finanziario della Regione per l'anno finanziario 1969, come risulta dai seguenti dati:

Attività:

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1969
L. 11.474.743.741

Entrate dell'anno finanziario 1969

L. 145.499.289.006

Diminuzione nei residui passivi lasciati dagli anni finanziari precedenti, e cioè:

accertati al 1° gennaio 1969
L. 122.551.423.977

accertati al 31 dicembre 1969
L. 121.598.754.808

L. 952.669.169

Totale attività

L. 157.926.701.916

Passività:

Spese dell'anno finanziario 1969

L. 140.197.365.383

Diminuzione nei residui attivi lasciati dagli anni finanziari precedenti, e cioè:

accertati al 1° gennaio 1969
L. 52.515.376.730

accertati al 31 dicembre 1969
L. 52.487.695.465

L. 27.681.265

Totale passività

L. 140.225.046.648

Avanzo finanziario al 31 dicembre 1969

L. 17.701.655.268

Totale pareggio delle attività

L. 157.926.701.916

All'impiego dell'avanzo finanziario dell'anno 1969, accertato in lire 6.226.911.527, si provvede previa deduzione della somma di L. 755.298.672, corrispondente alla differenza fra l'importo di L. 1.629.060.936, già iscritto in bilancio nel conto della competenza degli esercizi 1970 e 1971, a termini dell'articolo 7 della legge 9 dicembre 1928, n. 2783, per l'attuazione della legge regionale 29 agosto 1966, n. 9, modificata con la legge regionale 15 aprile 1971, n. 2, e quello di lire 873.762.264, già dedotto dagli avanzi finanziari degli anni 1967 e 1968 e riconsiderato nella determinazione dell'avanzo finanziario dell'anno 1969 — con la introduzione nel bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977 delle seguenti variazioni in aumento:

Stato di previsione dell'entrata.

Capitolo 20905 - (di nuova istituzione)
- Avanzo finanziario dell'anno 1969
L. 5.471.612.855

Stato di previsione della spesa:

Capitolo 27901 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative
L. 5.471.612.855

Il Presidente della Giunta regionale è autorizzato a disporre, con proprio decreto, le relative variazioni agli stanziamenti sul capitolo 20905 dello stato di previsione dell'entrata e sul capitolo 27901 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977 in conseguenza dell'applicazione della presente legge.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento, sostitutivo parziale, a firma Corona - Soddu. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

“Art. 8

Il secondo e il terzo comma sono sostituiti dai seguenti: All'impiego dell'avanzo finanziario dell'anno 1969, accertato in lire 6.226.911.527, si provvede - previa deduzione della somma di lire 755.298.672. corrispondente alla differenza fra l'importo di lire 1.629.060.936., già reiscritto in bilancio nel conto della competenza degli esercizi 1970 e 1971, a termini dell'articolo 7 della legge 9 dicembre 1928, n. 2783, per l'attuazione della legge regionale 29 agosto 1966, n. 9 modificata con la legge regionale 15 aprile 1971, n. 2, e quello di lire 873.762.264, già dedotto dagli avanzi finanziari degli anni 1967 e 1968 e riconsiderato nella determinazione dell'avanzo finanziario dell'anno 1969 - con la introduzione nel bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977 delle seguenti variazioni in aumento:

Stato di previsione dell'entrata:

Capitolo 20905 (di nuova istituzione) -
avanzo finanziario dell'anno 1969
L. 5.471.612.855

Stato di previsione della spesa:

Capitolo 17904 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative
L. 3.471.612.855

Capitolo 27901 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative
L. 2.000.000.000

Nell'elenco n. 4 allegato al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977 e concernente le spese dipendenti da nuove disposizioni legislative sono introdotte le seguenti variazioni:

- SPESE CORRENTI -

- 1) Disegno di legge concernente modifiche alla L.R. 20 giugno 1974, n. 16 - A.R.S.T.
più 2.000.000.000
- 2) Disegno di legge sull'ordinamento degli Uffici e lo stato giuridico del personale regionale
più 471.612.855
- 3) Disegno di legge concernente concessione di un contributo nelle spese di gestione alle Aziende Consorziali Trasporti CA-SS-NU
L. 1.000.000.000

- SPESE IN CONTO CAPITALE -

- 1) Disegno di legge per l'incremento del contributo annuo all'Ente minerario sardo per l'aumento del capitale sociale della Piombozincifera sarda S.p.A.
più 1.000.000.000
- 2) Disegno di legge per l'attuazione del progetto organico concernente il sostegno delle industrie manifatturiere e dell'abbigliamento
più 1.000.000.000”.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corona per illustrare questo emendamento.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personali e riforma della Regione*. Lo emendamento della Giunta all'art. 8 è relativo alla suddivisione della spesa in due diversi capitoli: al 17904 per spese correnti vengono destinati 3.471.612.855 e al capitolo 27901 per spese in conto capitale 2 miliardi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, con questo emendamento viene modificato, non nella sostanza ma nella forma, quanto era stato già deciso dalla Commissione bilancio in relazione alle variazioni da apportare al bilancio della Regione per il 1977, in conseguenza dell'avanzo di amministrazione che viene riscontrato nel consuntivo del '69. Il Presidente della Giunta, con l'ultimo comma dell'articolo 8, era stato autorizzato a disporre le variazioni. Con l'emendamento presentato dalla Giunta vengono specificate, invece, soprattutto ai fini della inclusione nell'elenco numero 4, delle somme relative fondamentalmente a una distinzione fra spese correnti e spese in conto capitale, che noi non avevamo fatto, ritenendo che potessero essere — così come sono — delle somme utilizzabili per tutte le esigenze che si fossere prospettate in futuro. Ma dalla articolazione fatta, sulla cui sostanza posso concordare, appare quasi una predestinazione di queste somme al fine di poter promuovere nuove leggi che avranno valore nei futuri esercizi.

Ora, mi pare che, se noi modificheremo — faccio un esempio — la legge dell'Arst per portare — come dovremmo — il contributo annuo di esercizio da 4 miliardi a 8 miliardi, non potremmo certo sopperirvi con i due miliardi in quanto questi sono utilizzabili soltanto per il 1977 e non hanno effetti moltiplicativi per gli anni successivi. La stessa cosa potrei dire per tutte le altre leggi che, qui

previste, hanno effetti negli esercizi successivi e non saranno limitate soltanto al 1977. Conseguentemente, non avendo queste indicazioni effetti moltiplicativi, non abbiamo con questa ripartizione sopperito alle esigenze derivanti dalle leggi che dobbiamo fare, per le quali dovremo certamente trovare cespiti di entrata o indicare eventualmente un aumento di entrate che abbia ripetitivi negli esercizi successivi.

Mi pare che l'articolazione non abbia effetto — diciamo — per la predisposizione delle nuove leggi, mentre la globalità delle somme, così come era indicata dalla Commissione bilancio, avrebbe potuto avere una destinazione certamente diversa, ma limitata esclusivamente alle esigenze che si manifesteranno per il 1977: con la ripartizione presentata dalla Giunta dovremo reperire ugualmente le nuove somme per gli effetti ripetitivi negli esercizi successivi, e perdiamo la possibilità di un indirizzo, per altre esigenze della Regione, di queste somme derivanti dall'avanzo di amministrazione del 1969.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sini. Ne ha facoltà.

SINI (P.C.I.). Ricollegandomi a quanto diceva l'onorevole Spina di lasciare indivisa la somma di 5 miliardi, anch'io sono rimasto abbastanza perplesso per questo emendamento presentato dalla Giunta.

Pertanto vorrei sapere se ci sono motivi tecnici seri in base ai quali appunto è necessaria questa suddivisione.

Un secondo chiarimento che vorrei avere è questo: se, una volta accettata la suddivisione (elenco numero 4), questa possiamo considerarla per certi versi provvisoria, cioè non rigida, cioè tale per cui possiamo tornarci sopra e decidere eventualmente sulla base di altre esigenze che possono sopravvenire e che adesso noi non possiamo prevedere, a sostegno magari di leggi che poco fa l'onorevole Spina ha elencato e che qui non risultano.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Brevemente, signor Presidente, per dire che, in linea di massima, sono d'accordo sull'emendamento presentato, perchè le osservazioni svolte dal collega Spina, anche se interessanti, evidentemente non tengono conto che per quanto riguarda sia la modifica della legge numero 16 sia della legge n. 47, nel settore particolare dei trasporti, sono giacenti in Commissione due disegni di legge che devono stabilire, per quell'anno e per una sola volta, l'aumento della dotazione finanziaria, sia per quanto riguarda l'Azienda Regionale Sarda dei Trasporti, sia per quanto riguarda il settore delle aziende municipalizzate.

E' ben vero che sarebbe stato più giusto, sotto il profilo della legittimità, accantonare queste somme nel capitolo dei nuovi oneri legislativi, ma è anche altrettanto vero che trattandosi di una formulazione del bilancio del '77, di una tabella programmatica, nulla impedisce e alla Giunta e alle Commissioni, nel corso della definizione dell'iter dei diversi disegni di legge, di stabilire o di rapportare o ragguagliare le somme secondo le esigenze reali in quel particolare settore.

L'osservazione di concordanza che io faccio a nome del Gruppo socialista è anche dettata dal fatto che in sostanza noi ci troviamo in presenza di rilievi fatti dal Governo in sede di approvazione di certe leggi, di rinvii che spesso volte determinano dei ritardi. Proprio per queste considerazioni, concordiamo sullo emendamento.

SPINA (D.C.). Mi consenta....

PRESIDENTE. Onorevole Spina, lei ha già parlato su questo argomento, non posso darle la parola; lo farà per dichiarazione di voto.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione. Vo-*

levo rispondere all'onorevole Sini, confermando che il motivo tecnico che ha spinto la Giunta a presentare l'emendamento è il pericolo di rinvio della legge, per cui è stato necessario dividere lo stato di previsione della spesa in due capitoli, quello per le spese correnti e quello per le spese in conto capitale. Poi devo confermare, a nome della Giunta, che la suddivisione non è nè rigida, nè impossibile da ridiscutere; ci siamo orientati per due leggi che sono già in Commissione, la legge numero 249 e la 260, quindi il Consiglio ha sempre modo di tornarvi sopra e eventualmente di modificarla; invece le altre indicazioni sono soltanto vere e proprie indicazioni per evitare lo scoglio del rinvio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Brevemente, signor Presidente, perchè non vorrei che fossero fraintese le cose che ho detto poc'anzi. Ho seguito con molta attenzione (e penso che altri non l'abbiano fatto per quanto riguarda quello che io ho detto) l'intervento del collega Puddu, che con una dotta disquisizione ha replicato su cose che io non ho detto. Io, infatti, ho semplicemente detto che, se si vogliono finanziare le leggi che noi abbiamo — e per quanto riguarda queste leggi sono d'accordo che debbano essere finanziate perchè sono giacenti (e lo sappiamo) in Commissione proprio in attesa di finanziamenti — questo indicato non è il modo di finanziarle in quanto esso non ha effetti ripetitivi. Se l'esigenza è di volerle assegnare ad un capitolo, ad uno dei vari numeri delle spese correnti e delle spese in conto capitale e non — come in altre leggi abbiamo fatto senza che siano state rinviate, onorevole Assessore alle finanze, (io gradirei che mi ascoltasse anche l'Assessore) — semplicemente di delegare la Giunta a apportare le opportune variazioni, là Giunta le avrebbe potute apportarle, così come è detto nel disegno di legge, senza fare una precisa indicazione, che molto probabilmente può porre la gente di

fronte a delle aspettative a cui non si è in grado di sopperire. Ho solo detto questo. Conseguentemente se la Giunta conferma la sua posizione il mio voto sarà senz'altro favorevole a quanto la Giunta ha proposto.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento n. 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione la restante parte dell'articolo 8. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MEDDE, Segretario:

Art. 9

E' approvata l'eccedenza d'impegno risultata in sede di consuntivo sulla competenza del capitolo sottoindicato dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1969:

Capitolo 11206 — Contributi e sussidi a Province e a Comuni per fronteggiare spese indilazionabili provocate da eventi straordinari non prevedibili diversi dalle calamità naturali (L.R. 2 ottobre 1952, n. 27)

L. 1.996.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MEDDE, Segretario:

AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI

DELLA REGIONE

Art. 10

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di debiti della Azienda delle foreste demaniali della Regione, accertate nell'anno finanziario 1969, per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'entrata in

L. 665.338.972

delle quali furono riscosse L. 616.311.406

e rimasero da riscuotere L. 49.027.566

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MEDDE, Segretario:

Art. 11

Le spese correnti, in conto capitale e per estinzione di debiti dell'Azienda predetta, accertate nell'anno finanziario 1969, per la competenza propria dell'anno stesso, sono stabilite, quali risultano in conto consuntivo della spesa in

L. 583.066.744

delle quali furono pagate L. 551.639.078

e rimasero da pagare L. 31.427.666

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si di lettura dell'articolo 12.

MEDDE, Segretario:

Art. 12

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'anno finanziario 1969 rimane così stabilito:

Entrate correnti L. 656.595.972

Spese correnti L. 563.066.744

Differenze + L. 93.529.228

Entrate complessive L. 665.338.972

Spese complessive L. 583.066.744

Differenza + L. 82.272.228

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo le metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MEDDE, Segretario:

Art. 13

Le entrate riscosse rimaste da versare e rimaste da riscuotere alla chiusura dell'anno finanziario 1968 restano determinate come dal conto consuntivo dell'entrata, in

L. 81.990.576
delle quali furono riscosse L. 485.129

e rimasero da riscuotere L. 81.505.447

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14

MEDDE, Segretario:

Art. 14

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'anno finanziario 1968 restano determinate, come dal conto consuntivo della spesa in

L. 70.578.590
delle quali furono pagate L. 26.219.468

e rimasero da pagare L. 44.359.122

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MEDDE, Segretario:

Art. 15

I residui attivi alla chiusura dell'anno finanziario 1969 sono stabiliti, come dal conto consuntivo dell'entrata, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1969 (art. 10)

L. 49.027.566

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli anni finanziari precedenti (art. 13)

L. 81.505.447

Somme riscosse rimaste da versare (colonna "a" del conto consuntivo dell'entrata)

L. -

Residui attivi al 31 dicembre 1969

L. 130.533.013

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16

MEDDE, *Segretario*:

Art. 16

I residui passivi alla chiusura dell'anno finanziario 1969 sono stabili, come dal conto consuntivo della spesa, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'anno finanziario 1969 (art. 11)

L. 31.427.666

Somme rimaste da pagare sui residui degli anni finanziari precedenti (art. 14)

L. 44.359.122

Residui passivi al 31 dicembre 1969

L. 75.786.788

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 17

E' stato accertato nella somma di lire 87.237.278 l'avanzo finanziario dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per l'anno finanziario 1969 come risulta dai seguenti dati:

Attività:

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1969

L. 348.491.800

Entrate dell'anno finanziario 1969

L. 665.338.972

Diminuzione nei residui passivi lasciati dagli anni finanziari precedenti, e cioè:

accertati al 1° gennaio 1969

L. 75.543.640

accertati al 32 dicembre 1969

accertati al 31 dicembre 1969

L. 70.578.590

L. 4.965.050

Totale delle attività

L. 1.018.795.822

Passività:

Spese dell'anno finanziario 1969

L. 583.066.744

Diminuzione nei residui attivi lasciati dagli anni finanziari precedenti, e cioè:

accertati al 1° gennaio 1969

L. 81.990.576

accertati al 31 dicembre 1969

L. 81.990.576

L. —

Totale delle passività

L. 583.066.744

Avanzo finanziario al 31 dicembre 1969

L. 435.729.078

Totale a pareggio delle attività

L. 1.018.795.822

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo, a firma Corona - Soddu. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

“Art. 17 — All'articolo 17 sono aggiunti i seguenti commi: all'impiego dell'avanzo finanziario dell'anno 1969, accertato in L. 87.237.278, si provvede con la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'Azienda medesima per l'anno finanziario 1977.

Con la legge di cui al comma precedente si provvede altresì all'impiego dell'avanzo finanziario dell'anno 1968, accertato in lire 79.320.882 con l'articolo 18 della legge regionale 2 settembre 1975 n. 48.

L'ultimo comma dell'articolo 18 della legge regionale 2 settembre 1975, n. 48, è

abrogato". (2)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corona per illustrare questo emendamento.

CORONA (P.R.I.), Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Spina. Ne ha facoltà.

SPINA (D.C.). Signor Presidente, penso che tutta la struttura dell'articolo 17 debba essere completamente rivista dalla Giunta, perchè questa evidentemente era stata preparata (in Commissione noi chiedemmo sovente di avere indicazioni dalla Giunta per l'utilizzazione senza ottenere) per una approvazione della legge del 1976. Ora il bilancio del '77 è già approvato, quindi non possiamo rinviare a una legge di approvazione di bilancio del '77 che è già stato approvato con legge del '77.

Pertanto è tutto l'articolo che va rifatto, dicendo semplicemente che la utilizzazione avverrà magari nel bilancio del '78 o su altre cose, ma non più sul bilancio del 1977. Ovvero delegando la Giunta a fare, nel bilancio della Azienda Foreste Demaniali del '77, le opportune variazioni per l'utilizzazione in entrata e in uscita degli 87 milioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (M.S.I.—Destra Nazionale). Brevemente, signor Presidente, onorevoli colleghi, per dichiarare che questo disegno di legge, grosso modo, interpreta una esigenza che è stata più volte sottolineata, non solo da me a dalla parte che rappresento, ma da diverse parti di questa Assemblea. Infatti il nostro convincimento è che la politica finanziaria nazionale, debba porsi su un binario che consenta innanzitutto il rapido accertamento delle risorse disponibili e non spese; in secondo luogo,

il totale utilizzo delle risorse disponibili e non spese; in terzo luogo la rapida spendita delle somme disponibili. Mi pare che questa sia una esigenza di buona amministrazione, di buona politica finanziaria in tempi ordinari, che diventa una esigenza irrinunciabile quando la situazione economica di un Paese si trova nelle difficoltà nelle quali si trova quella del nostro Paese e, nella fattispecie, quella della Regione Autonoma della Sardegna.

Questa legge mi pare che tenga conto di queste esigenze; inoltre, ritengo sia un fatto estremamente positivo, che non può che trovare o non dovrebbe che trovare il consenso dell'Assemblea, e che certamente trova il nostro consenso, che la Giunta si sia fatta carico, attraverso questa legge, del reperimento di fondi residui pari a 6 miliardi, e che si sia posta contemporaneamente il problema di un utilizzo immediato delle spese accertate e reperite. Così come trova il nostro consenso la tempestività dimostrata dalla Giunta nell'accertare gli indirizzi di spesa delle somme reperite; non assistiamo cioè all'andazzo consueto, secondo cui le somme una volta reperite venivano accantonate a loro volta per essere lasciate disponibili nei cosiddetti capitoli dei nuovi oneri legislativi; qui, invece, l'indirizzo di spesa viene immediatamente individuato per cui la Giunta si pone proprio sul binario della spesa celere, una volta che sono stati individuati, con l'articolo 8, non solo i canali attraverso i quali le somme sono facilmente ed immediatamente spendibili ma anche i canali dei settori della vita regionale che sono evidentemente più bisognevoli di finanziamenti.

Se io potessi esprimere delle perplessità, certamente non farei mia la preoccupazione dell'onorevole Spina. Mi è sembrato che la logica dell'onorevole Spina sia questa: non illudetevi che con questo atto possiate risolvere i problemi che sono aperti nella vita gestionale della Regione. Non voglio assumere il ruolo di difensore d'ufficio della Giunta, ma credo che non fosse suo intendimento porre il problema di questi termini; io credo però, al contrario di quanto ha

affermato il collega Spina, che sia estremamente positivo il fatto che attraverso questa legge la Giunta abbia rindividuato, non individuato, alcuni settori particolarmente carenti nella vita amministrativa della Regione, e abbia, con la sua scelta, mostrato quanto meno la buona volontà di affrontare e di risolvere problemi annosi, come quelli che vengono menzionati nell'emendamento numero 8 che indica le direzioni della spesa.

Ecco, se io dovessi fare delle osservazioni, ne farei soltanto due: la prima è di carattere generale; onorevole Corona — mi rivolgo a lei perchè non c'è il Presidente della Giunta — io mi auguro che questo sia il segno di un nuovo indirizzo di politica finanziaria che la nuova Giunta intende portare avanti, perchè se così è, il nostro voto, che sarà favorevole, sarà un voto favorevole, dato con pienezza di convinzione, non solo, ma anche con massima consapevolezza. Io credo, onorevole Corona, che vi siate resi conto — e tutto questo lo lascerebbe pensare — che o usciamo dal cattivo andazzo di arrivare a queste manifestazioni con molta tempestività o altrimenti il discorso che ho fatto prima non serve a niente.

Voglio dire che arrivare con sei anni, sette anni di ritardo, come in questo caso, ad accertare le somme non spese, ad individuare le linee di spesa, non gioverebbe a quella politica di sana finanza alla quale accennavo prima. Vorrei che la Giunta facesse uno sforzo perchè quello che ha fatto oggi lo faccia nei tempi più brevi possibili per tutti gli anni finanziari che vanno dal '69 in poi. Certo, non pretendiamo di conoscere i rendiconti del 1976 e nemmeno quelli del '75 ma, vivaddio, credo sia legittimo conoscere quali siano le somme non spese, ancora disponibili, per muovere la macchina economica, soprattutto quella della nostra Regione.

Un'ultima osservazione, che più che una osservazione è — come dire — un dispiacere — mi consenta, l'onorevole Corona, non trovo altra parola — per non avere fatto nessun cenno in questo dispositivo di spese, soprattutto nel settore delle spese correnti, al

problema del C.R.A.A.I.; ma la verità è che quella del C.R.A.A.I. è una piaga grossa che mai si è riusciti a risolvere. Io mi auguro che la Giunta abbia già ...

Avrei preferito che mi avesse prestato un po' più attenzione, perchè ho concluso, onorevole Corona! Mi auguro — questo me lo conferma l'onorevole Spina — che la Giunta abbia trovato già la chiave per risolvere il nodo antico del C.R.A.A.I., però forse non sarebbe stato male se, a titolo indicativo della buona volontà della Giunta per la risoluzione di questo problema, fosse stata stanziata una certa somma anche per il C.R.A.A.I. Ecco! Volevo fare queste poche osservazioni; credo di aver rispettato, onorevole Presidente, i limiti di tempo ai quali lei ci ha richiamato nella precedente seduta. Concludendo, dichiaro che voteremo a favore di questa legge.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione. Volevo rispondere all'onorevole Lippi Serra che, per quanto riguarda il C.R.A.A.I., essendosi creato un nuovo Assessorato all'ambiente, che si occupa di vari problemi tra cui anche quello del C.R.A.A.I., in quella sede, l'Assessore all'ambiente risponderà alla richiesta dell'onorevole Lippi che io riferirò.

Per quanto riguarda, invece, la prima osservazione indubbiamente c'è un desiderio, se non una tendenza, ad un tipo di politica finanziaria che comporti uno sforzo di accelerazione nella ricognizione delle entrate e soprattutto delle spese, perchè il problema grosso dell'amministrazione regionale non è tanto di reperire dei fondi quanto di spenderli con una certa celerità e in modo molto utile.

PRESIDENTE. Vorrei, però, pregare la Giunta di fornire un ulteriore chiarimento, riguardo alla questione sollevata dal collega Spina. Nel bilancio dell'Azienda delle Foreste

Demaniale per il 1977, già approvato, è compresa nelle entrate una somma che si riferisce all'avanzo finanziario dell'esercizio '68 e '69. Ora, mi sembra di intendere che con l'articolo 17 si fa riferimento ad una somma che è già iscritta nel bilancio dell'Azienda Foreste Demaniale, non ad una somma che deve essere aggiunta. Questo chiarimento mi sembra importante perchè, se esso vi fosse, in sede di coordinamento si potrebbe trovare una formulazione che meglio rispecchi la volontà del Consiglio.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. Effettivamente, signor Presidente, il Bollettino Ufficiale della Regione, nel riportare l'entrata del bilancio, a pagina 278, riporta una somma pari a 166 milioni 588 mila 160, che è la risultante delle due somme di cui al comma aggiuntivo dell'articolo 17.

La verità è che, secondo gli uffici della Regione, nel trasmettere la legge numero 258 è stata dimenticata l'ultima pagina, quella che noi stiamo aggiungendo, in pratica, con questo emendamento, per cui la Commissione ha approvato tutto sino a pagina 9 e non ha potuto approvare la parte che noi stiamo ...

SPINA (D.C.). Ha chiesto ripetutamente e non gli è stato risposto.

CORONA (P.R.I.), *Assessore agli affari generali, personale e riforma della Regione*. Non v'è dubbio! Non abbiamo nulla da eccepire, solo che è stata una dimenticanza della Giunta nel trasmetterla alla Commissione.

PRESIDENTE. Mi sembra di intendere che questa somma di 87 milioni è già compresa nel bilancio della Azienda Foreste approvato dal Consiglio.

Con questo chiarimento si possono apportare, se siamo d'accordo, in sede di coordinamento, quelle modifiche che meglio esprimono questo concetto.

Metto in votazione prima l'articolo 17. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 2 che verrà, in sede di coordinamento, rivisto per quella parte che si è detto.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Rendiconto generale della Regione per l'anno finanziario 1969 e rendiconto generale della Azienda delle foreste demaniale della Regione per lo stesso anno".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	64
votanti	45
maggioranza	23
favorevoli	40
contrari	5
astenuti	19

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Baghino - Biggio - Carrus - Chessa - Contu - Corona - Dessanay - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Frau - Ghinami - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Loretto - Marraccini - Medde - Mela - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mura - Murru - Nonne - Nuvoli - Offeddu - Pigliaru - Piredda - Puddu Piero - Rais - Rojch - Saba - Serra - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Zurru.

Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marras - Melis Egidia - Muledda - Orrù - Puggioni - Raggio - Schintu - Sechi - Sini - Usai).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 19 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunciate in apertura di seduta.

Interpellanza Lippi sul licenziamento dei 600 dipendenti del CRAAI.

Il sottoscritto, ricordato che 480 dipendenti del CRAAI sono stati licenziati il 15 novembre 1976; considerato che anche gli ultimi 120 dipendenti del CRAAI addetti ai servizi tecnici sono stati licenziati il 29 dicembre 1976; considerato che il Tribunale amministrativo di Cagliari ha, in data 11 gennaio 1977, respinto il ricorso presentato dai dipendenti del CRAAI avverso gli atteggiamenti dell'Amministrazione regionale; preoccupato del grave disagio in cui vengono a trovarsi, oltre 600 lavoratori da anni afflitti da una condizione di precarietà ed instabilità occupativa cui li ha costretti il cattivo modo di gestire il pubblico potere da parte della Regione sarda, chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) in qual modo intenda risolvere il vecchio e mai risolto problema della sistemazione organica e della corretta e razionale utilizzazione delle maestranze del CRAAI da troppi anni lasciate macerare nel "ghetto" della inutilità e non convenientemente utilizzate nell'interesse della Regione e del popolo sardo,
- 2) quali iniziative urgenti intenda adottare per togliere i 600 dipendenti del CRAAI dal grave stato di disagio in cui si trovano. (297)

Interpellanza Lippi sulla grave epidemia che sta decimando il patrimonio ovino della Sardegna.

Il sottoscritto, premesso che il 22 novembre 1976 presentava una interrogazione chiedendo notizie, accertamenti ed interventi sulla sepsi abortiva che fin da allora stava decimando il patrimonio ovino della Sardegna; constatato che nonostante le assicurazioni del Presidente della Giunta regionale non risulta che allo stato attuale sia stata presa qualche iniziativa per porre argine al dilagare della suindicata epidemia; rilevato che il fenomeno va assumendo proporzioni sempre più vaste e che nè i provvedimenti profilattici tradizionali nè il prodigarsi della diligente classe sanitaria ha dato risultati apprezzabili al punto che gli ovini deceduti si contano nella misura di alcune decine di migliaia; tenuto conto che l'allevamento ovino rappresenta una delle risorse più solide dell'economia sarda e preoccupato che il dilagare della mortale epidemia possa compromettere seriamente tutto il comparto zootecnico dell'Isola, chiede di interpellare l'Assessore all'agricoltura per sapere:

- 1) se sia in grado di accertare l'entità del fenomeno lamentato;
- 2) quali provvedimenti igienico-sanitari abbia predisposto per sconfiggere il misterioso morbo che minaccia di distruggere una delle risorse portanti della nostra economia;
- 3) quali interventi straordinari intenda assumere per soccorrere tempestivamente i pastori e gli allevatori colpiti da questa nuova calamità. (298)

Interpellanza Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sulla situazione del territorio dell'isola, con riferimento all'applicazione della legge regionale 9 marzo 1976, n. 10.

I sottoscritti, premesso che mentre da un lato prosegue la degradazione dei valori ambientali e del patrimonio naturale della Sardegna, sia nella fascia costiera che nelle zone interne, dall'altro si verifica una stasi nei programmi di sviluppo, con effetti negativi per il turismo e per l'edilizia che la legge regionale 9 marzo 1976, n. 10, venne intesa ed approvata quale misura provvisoria di tutela ambientale in attesa della regolamentazione definitiva; che appare oggi ancor più necessaria una regolamentazione precisa, definitiva ed immune da inutili intralci burocratici, al fine di incoraggiare gli investimenti, aprire prospettive alle zone con chiara vocazione turistica, scoraggiando, nel giusto equilibrio territoriale, i dannosi sovraffollamenti riscontrati in altre zone; che il Consiglio regionale con l'ordine del giorno del 27 gennaio 1976 impegnò la Giunta, tra l'altro: a) a proporre entro tre mesi il disegno di legge sull'urbanistica regionale; b) a proporre i criteri generali di riferimento per la definizione dello schema di assetto territoriale, c) a conferire gli incarichi per la redazione del piano territoriale paesistico; che tali impegni non sono stati mantenuti, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti:

1) per conoscere i motivi del ritardo nell'adempimento degli impegni indicati nell'ordine del giorno del 27 gennaio 1976 e per sapere se e quando la Giunta intenda provvedere, in modo organico e definitivo, alla regolamentazione del territorio ed alla tutela del patrimonio naturale della Sardegna, dedicando la dovuta attenzione ai connessi problemi dello sviluppo turistico, dell'agro-turismo, dell'agricoltura e dell'inquinamento;

2) per conoscere quali Comuni abbiano iniziato o dato corso agli adempimenti previsti nella legge regionale 9 marzo 1976, n. 10, ed in particolare a quelli di cui agli articoli 4) e 7); e quale comportamento abbia assunto od intenda assumere la Giunta regionale in ordine alla inattività dei Comuni;

3) per conoscere gli intendimenti della Giunta in ordine alla nuova legge di prossima approvazione portante modifiche alla legge urbanistica nazionale ed alle norme sui suoli edificatori.

(299)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave ed insostenibile situazione in cui trovansi le Preture di Bitti e Siniscola prive di titolare e quella di Dorgali il cui giudice titolare è costretto a reggere a scavalco le due precedenti.

Il sottoscritto fa presente che le Preture di Dorgali, Siniscola e Bitti sono da considerare, per ampiezza di territorio e carico di popolazione oltrechè per l'isolamento e le particolari condizioni di sicurezza sociale, fra le più importanti dell'Isola.

La loro funzionalità di contro è troppo spesso inversamente proporzionale alla loro importanza, a motivo della carenza di volta in volta del personale dirigente e di quello di concetto.

Di recente il trasferimento ad altra sede del titolare di Siniscola ha creato nelle tre Preture citate, uno scompenso amministrativo i cui risultati negativi appaiono facilmente al semplice esame della situazione.

Il Pretore di Dorgali, infatti, il cui impegno per la funzionalità della sua Pretura appare oltremodo oneroso, è stato incaricato anche della reggenza delle Preture di Bitti e Siniscola. Ciò che determina, nonostante la capacità e la buona volontà del valoroso giudice, la stasi o quanto meno ritardi dannosissimi nella esplicazione della giustizia in territori delicati e pericolosi.

Per quanto sopra il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga urgente intervenire presso l'autorità centrale responsabile, acchè il gravissimo danno venga eliminato e siano completati i quadri deficitari, le cui carenze si ripercuotono in tutti i campi del vivere comune e rischiano di travolgere ogni aspirazione di progresso civile di popolazioni degne e doloranti. (549)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla costante carenza di valori bollati in Nuoro e nei Comuni della sua provincia.

Il sottoscritto fa presente che non da oggi viene segnalato a tutti i livelli la carenza che troppo spesso si riscontra nella fornitura di valori bollati agli spacci autorizzati di Nuoro e dei Comuni della sua provincia.

I danni derivanti da tale deficienza sono facilmente riscontrabili se ci si soffermi appena a considerare gli impegni giudiziari, e burocratici in genere, che le citate popolazioni sono giornalmente chiamate ad assolvere.

Per quanto sopra il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere se non sia il caso di un suo autorevole interessamento atto a sanare una difficoltosa situazione che determina ritardi dannosissimi e scompensi gravosi nel regolare operoso scorrere della vita di popolazione chiamate a rispondere ad oneri gravosi ma private nel soddisfacimento di diritti sacrosanti. (550).

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sulla ventilata eliminazione della centrale SIP di Macomer.

Il sottoscritto fa presente che la centrale SIP di Macomer assicura da tempo la funzionalità dei servizi telefonici, non soltanto dell'industria cittadina, ma dell'intero territorio del Marghine.

Recenti indiscrezioni giornalistiche hanno ventilato lo smantellamento a breve scadenza dell'importante complesso, in applicazione di un ridimensionamento dei servizi che non trova alcuna giustificazione sociale ed economica.

Consta al sottoscritto che il Comune interessato sia di recente intervenuto presso gli organi superiori responsabili per evitare la dannosissima intrapresa.

Ciò premesso, il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere le determinazioni che vorrà prendere per eliminare i gravi scompensi che la preventiva eliminazione produrrebbe nelle comunicazioni dell'intera zona del Marghine, protesa come essa è verso un adeguamento sociale ed economico che è doveroso difendere e non mortificare. (551)

Interrogazione Anedda sulle infiltrazioni d'acqua nell'abitato di Tratalias.

Il sottoscritto, con riferimento alla recente protesta degli abitanti di Tratalias che ha riproposto in tutta la sua gravità il problema ormai ventennale delle infiltrazioni della diga di "Monte Pranu", chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare per dare al problema una soluzione definitiva ed ormai improcrastinabile. (552)

Interrogazione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sulla situazione dei bieticoltori sardi.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'agricoltura per sapere se sia a conoscenza che la Società ERIDANIA non ha provveduto a pagare ai bieticoltori il prezzo delle bietole conferite nella corrente annata, e per conoscere quali iniziative intenda assumere a tutela degli agricoltori.

Per sapere, inoltre, se l'Assessore intenda mantenere gli impegni assunti per la concessione di un contributo regionale ai bieticoltori a fronte dei danni causati dalle avverse condizioni atmosferiche e dai ritardi nel ritiro delle bietole. Ritardo che, come è noto, ha determinato un abbassamento del livello qualitativo del prodotto. (553)

Interrogazione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sul disegno di legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- a) se sia a conoscenza delle aspre critiche rivolte dal Ministro dell'industria al disegno di legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale nella parte in cui impedisce di finanziare gli investimenti sostitutivi al Nord se non effettuati dalla stessa azienda presso la quale la mano d'opera è risultata esuberante, soggiungendo che tratterebbesi "di un eccesso di meridionalismo che non si rende conto che lo sviluppo industriale del Sud non può avvenire a scapito di quello del Nord";
- b) se, tenuto conto della pericolosità delle affermazioni del Ministro che si aggiungono ai timori che suscita il disegno di legge nel suo complesso, non ritenga di dover intervenire affinché sia nella fase di definitiva approvazione del provvedimento, sia nella successiva fase di attuazione, non prevalgano gli indirizzi politici ed economici diretti a consolidare e perpetuare l'endemico divario tra il Nord e il Meridione. (554)

Mozione Anedda - Chessa - Offeddu - Murru sulla repressione in atto in Cecoslovacchia contro i firmatari della Charta 77.

IL CONSIGLIO REGIONALE

SGOMENTO per le sempre più gravi notizie sulla repressione poliziesca in atto in Cecoslovacchia contro gli oltre trecento firmatari della "Charta 77";

DECISO a raccogliere il drammatico appello lanciato dagli autori della Charta 77, dagli intellettuali ungheresi e dallo scrittore polacco Jerzy Andrzejewski, per ottenere l'intervento dei Governi e dei partiti dell'Europa occidentale al fine di impedire "che per la seconda volta in dieci anni i difensori dei diritti civili vengano brutalmente ridotti al silenzio";

RIAFFERMATO che il dissenso, inteso come possibilità di esprimere le proprie idee anche se differenti da quelle di chi detiene il potere, deve essere difeso senza distinzioni di latitudine, di forme di governo, di assetti sociali e che proprio la possibilità del libero dissenso rappresenta il punto di verifica e la essenza stessa della democrazia e dei sistemi democratici;

ESPRIME piena solidarietà a tutti coloro i quali, in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Polonia, in Russia ed in ogni altro Paese del mondo, lottano contro le persecuzioni e le repressioni in difesa delle libertà civili e politiche,

impegna al Giunta regionale

ad intervenire perchè il Governo italiano accolga l'appello dei perseguitati nei Paesi dell'Est-Europa ed operi attivamente, anche con le opportune intese fra gli Stati dell'occidente, affinché cessino le repressioni e le persecuzioni poliziesche e vengano rispettati in tutti i Paesi le libertà civili e politiche ed i principi sanciti nel trattato di Helsinki. (51)